

Maran

## «Sponsor del metrò per evitare aumenti»

«Andavamo ai concerti al Palasharp, tifiavamo Armani Jeans, possiamo anche scendere ad una fermata con lo sponsor, no?»  
L'assessore ai Trasporti, Pierfrancesco Maran (foto), difende la delibera, da lui proposta e firmata, con le linee di indirizzo

che metteranno a gara i nomi delle stazioni metropolitane per affiancarle al logo di uno sponsor. E annuncia: «Cambieremo i nomi di Lima, Bignami e Bicocca per abbinarli a luoghi storici». L'opposizione critica.



A PAGINA 2 Soglio

**Trasporti** L'assessore: ci adeguiamo al resto d'Europa

# «Sponsor nel metrò? Meglio che ritoccare i biglietti dei mezzi»

## Maran: pochi contributi, non abbiamo scelta

«Andavamo ai concerti al Palasharp, tifiavamo nel basket Armani Jeans, possiamo anche scendere ad una fermata con lo sponsor, no?». L'assessore ai Trasporti, Pierfrancesco Maran, difende la delibera, da lui proposta e firmata, con le linee di indirizzo che metteranno a gara i nomi delle stazioni metropolitane per affiancarle al logo di uno sponsor. Ma ha subito dovuto fare i conti con i dubbi e le critiche di consiglieri di opposizione e di maggioranza.

**Non significa snaturare l'identità di Milano?**

«Intanto sta accadendo in tutte le principali metropolitane del mondo e poi si tratterà di un affiancamento di un nome che non sostituisce l'originale: a giorni pubblicheremo il bando, che lascia comunque l'ultima parola alla giunta, proprio perché siamo consapevoli della necessità di valutare con la massima attenzione pro e contro di

ogni singola sponsorizzazione».

**L'obiettivo è fare cassa?**

«Partiamo dalla situazione che dobbiamo affrontare: Milano sta aprendo nuove metropolitane, i contributi statali non aumentano, anzi, e quindi dobbiamo inventarci nuovi modi per finanziare il trasporto pubblico. Anche perché non abbiamo nessuna intenzione di rincarare nuovamente le tariffe di biglietto e abbonamenti».

**E gli sponsor sono l'unica alternativa?**

«In realtà, in questi anni abbiamo attivato altre strategie di entrata come l'Area C, la sosta a pagamento, i nuovi servizi di car sharing che, oltre a fornire una straordinaria possibilità di trasporto non privato, garantiscono entrate rilevanti al Comune».

**Avete un'idea di quanto potrebbero rendere le fermate sponsorizzate?**

«Riteniamo possa valere al-

»

**Luoghi storici  
A giorni una delibera per abbinare i nomi delle stazioni Lima Bignami e Bicocca**

»

**Proventi  
Incasseremo qualche milione di euro all'anno che useremo per il contratto con Atm**

cuni milioni di euro all'anno: ovviamente, facendo un bando pubblico avremo la possibilità



di valutare le offerte più vantaggiose».

E come verranno usati questi soldi?

«Beh, intanto ogni fonte di entrata ci aiuta a pagare il contratto di servizio con Atm. E poi abbiamo in programma una serie di interventi per abbattere alcune barriere architettoniche».

Perché questa operazione dovrebbe avere successo?

«Altri esperimenti di partnership pubblico-privato in metropolitana hanno funzionato: penso alla fermata di San Babila, da quando è di fatto diventata un piccolo centro commerciale. O anche alla operazione che Atm aveva fatto con Fastweb, sviluppando interesse e curiosità, non critiche».

Gestendo voi questi sponsor, non state "scippando" una voce di entrata ad Atm?

«Intanto, il dibattito fino a ieri era su come il Comune potesse trovare risorse per pagare il contratto di Atm. E comunque, il nome delle stazioni è di nostra competenza, tanto è vero che a giorni presenteremo anche una delibera per affiancare il nome di alcune fermate a luoghi caratteristici: Bignami diventerà Bignami-Parco Nord; Bicocca porterà il nome dell'Università; Lima sarà Lima-Teatro Puccini».

Dovrete quindi cambiare insegne, cartellonistica e così via?

«Certo, ma il bando prevede che queste spese siano a carico degli sponsor».

Se non dovesse funzionare?

«Noi siamo convinti che Milano sia una città su cui ha senso investire, soprattutto in questa fase di avvicinamento all' Expo. E poi nessuno ha detto che faremo solo questo: oltre alle iniziative già citate, continueremo la lotta all'evasione tariffaria con la chiusura dei tornelli e gli altri capitoli. Non viviamo solo di sponsor».

**Elisabetta Soglio**



**In giunta**  
Pierfrancesco Maran, 33 anni, assessore alla Mobilità, all' Ambiente, alle Metropolitane, all'Acqua pubblica e all' Energia nella giunta comunale del sindaco Giuliano Pisapia



**Marketing** Operazione pubblicitaria a Moscovia nel febbraio 2013

#### Le reazioni

### De Corato: giunta maldestra. Monguzzi: vigileremo sui marchi

«La giunta arancione ha cambiato idea sugli sponsor, ma lo ha fatto in modo maldestro e spericolato». L'ex vicesindaco Riccardo De Corato attacca la delibera approvata dalla giunta il 6 dicembre scorso (assenti, fa notare De Corato, l'assessore Maran che l'ha firmata, il sindaco Pisapia, l'assessore al Bilancio Balzani e altri colleghi) che apre alle gare per dare i nomi di sponsor alle fermate della metropolitana. De Corato analizza il testo «che fa acqua da tutte le parti»: «Chi decide il finanziamento? In base a quali criteri? Leggiamo che qualora

alla scadenza dell'avviso pubblico non risultassero offerte adeguate l'amministrazione potrà recepire proposte spontanee di sponsorizzazione al di fuori della procedura di evidenza pubblica: ma è assurdo».

E se all'interno della maggioranza si era fatta sentire la voce critica del presidente dell'aula, Basilio Rizzo («Non possiamo svendere la nostra identità»), il presidente della commissione Mobilità Carlo Monguzzi (Pd) è favorevole: «Ne discuteremo ovviamente in commissione perché è una cosa importante. Ma credo che in



**In consiglio** L'ex vicesindaco Riccardo De Corato (Fratelli d'Italia) e il pd Carlo Monguzzi

un momento di crisi di risorse utilizzare sponsor privati per far funzionare i mezzi pubblici sia una cosa utile. Ovviamente dovranno essere sponsor adeguati all'immagine della nostra città, del nostro servizio pubblico ed eticamente ineccepibili». Il fronte negativo del centrodestra è rotto da Pietro Tatarella (Fi): «È una proposta che non mi scandalizza. Credo che una città come Milano debba, in un momento di profonda crisi degli enti locali, trovare risorse dai privati per migliorare i servizi ai

cittadini. L'assessore Maran venga in commissione e condivida con il Consiglio il percorso e i criteri che porteranno alla ricerca di partners privati».

Tranchant il leghista Luca Lepore: «Ma la giunta arancione non ha di meglio a cui pensare? La storia e la tradizione milanese non può essere abbinata, per questioni meramente venali, al nome di sponsor. Non si svendono simboli per quattro bagattini. Cosa vogliono fare? La fermata Duomo-Coop?». Lunedì, se ne parla in aula consiliare.

**E.So.**